

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Aprile

Parte Ufficiale

A tenore di quanto prescrive il paragrafo 1102 del Regolamento sul Reclutamento dell'Esercito, il Comandante del Distretto Militare di Roma rende noto il seguente Regio Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 69 della Legge sul Reclutamento 20 marzo 1854;

Visto l'articolo 2 della Legge 13 luglio 1857;

Visti i paragrafi 1101, 1102 e 1103 del Regolamento per l'esecuzione della suddetta Legge 20 marzo 1854, ed il paragrafo 59 dell'Appendice al detto Regolamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo 1.

Tutti gli uomini stati arruolati pel contingente di 2.^a categoria della Leva sulla Classe 1849, sono convocati, nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal Nostro Ministro della Guerra, alla sede dei Distretti Militari per esservi incorporati e per ricevervi, durante il corso di quaranta giorni, gli elementi dell'istruzione militare.

Articolo 2.

Quelli che non obbediranno alla chiamata incorreranno nel reato di diserzione, e saranno sottoposti alle pene stabilite dal Codice Penale Militare.

Articolo 3.

Il Nostro Ministro della Guerra e incaricato della esecuzione del presente Decreto, e di dare gli ordini e le istruzioni sul modo di eseguirlo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE

Ricotti

Per la esecuzione del presente R. Decreto, e secondo le istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra si prescrive:

1. L'istruzione militare avrà luogo dal 1° Maggio prossimo al 10 Giugno successivo. Coloro che per ragione di salute, di mestieri, d'industrie, di studi, o di qualsiasi altro particolare interesse non potessero intervenire, potranno riceverla successivamente in un secondo periodo cioè: dal 20 Settembre al 31 Ottobre.

2. Gli uomini che desiderano ricevere la istruzione nel secondo periodo, dovranno informarne subito il Sindaco del Comune in cui risiedono, al quale poi spetta di darne avviso al Comandante del Distretto Militare, da cui i richiedenti dipendono pel fatto di leva.

3. I chiamati dovranno convenire il 1° Maggio al Capoluogo del rispettivo Circondario (o della rispettiva Provincia se Mantovani o Veneti), e presen-

tarsi prima delle ore 10 antimer. direttamente al Comandante del Distretto Militare, se colà vi ha sede, altrimenti al Comandante dei Carabinieri Reali.

Quelli delle altre provincie del Regno che, per una ragione qualunque trovansi attualmente nella provincia di Roma, si presenteranno al Comandante del Distretto militare di quella Città, qualora non volessero recarsi al Distretto cui appartengono.

4. Quelli che non si presenteranno all'ora suindicata, cioè alle 10 antimeridiane del 1° Maggio, dovranno poi condursi a proprie spese al Distretto.

5. Coloro che durante il periodo delle istruzioni militari desiderassero di mantenersi ed alloggiare a proprie spese nelle città ove ha sede il Distretto, potranno ottenere l'autorizzazione, con obbligo però d'intervenire a tutte le istruzioni ed esercitazioni dalle ore 5 alle 11 antimeridiane, ed anche in altro ore, quando fosse richiesto da speciali disposizioni; e vestire inoltre la divisa militare durante le medesime esercitazioni, alle quali ove mancassero per due giorni senza giustificato motivo, o vi si mostrassero negligenti, potranno esser privati di quel beneficio e saranno immediatamente acquartierati cogli altri.

6. Gli uomini della 2.^a categoria chiamati all'istruzione saranno tutti indistintamente soggetti alla disciplina militare.

7. È data facoltà ai chiamati che si trovano domiciliati fuori del proprio Distretto Militare, di ricevere la istruzione presso quello nel quale attualmente dimorano, sia acquartierati, sia a proprie spese.

Quelli che intendono valersi di simile facoltà dovranno, non più tardi del giorno 30 corrente aprile, dichiararlo al Comandante del Distretto Militare, presso cui aspirano ricevere la istruzione.

8. Se alcuno desiderasse recarsi isolatamente, anziché in drappello, alla sede del Distretto, gli verrà accordato, a condizione di farlo a proprie spese, e di presentarsi immancabilmente nel giorno 1.^o maggio al Comandante del Distretto.

9. Saranno dispensati dallo intervento alla istruzione i divenuti ciechi, o mutilati, o storpi; ma se i medesimi desiderano conseguire il congedo di rimando, dovranno recarsi al Distretto per essere sottoposti a rassegna.

10. Gli uomini che giunti al Distretto saranno, in seguito a rassegna, dichiarati assolutamente inabili al servizio militare, verranno definitivamente riformati.

11. I militari di 2.^a categoria riceveranno l'assegno di 50 centesimi per ciascuno il giorno della loro presentazione, e nei 10 giorni della loro permanenza sotto le armi, le competenze del soldato di 2.^a classe nella fanteria di linea. Se i medesimi per raggiungere il capoluogo del Distretto dovessero impiegare una o più giornate di viaggio, riceveranno lire una per ogni giornata. Quelli invece che avessero ottenuto l'autorizzazione di mantenersi a proprie spese, non riceveranno competenza alcuna, salvo il vestiario militare prescritto pel periodo dell'istruzione.

12. La pubblicazione del presente manifesto servirà di precetto individuale.

Roma addì 14 Aprile 1871.

Il Comandante del Distretto Militare

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 14 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 23 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della pubblica istruzione, che approva la nuova pianta numerica del ministero della pubblica istruzione, annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 12 marzo, che approva alcune modificazioni introdotte dalla Deputazione provinciale di Forlì al regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato nella sua tornata del 14 giugno 1869, e già posto in vigore in virtù di un R. decreto del 4 luglio dello stesso anno.

3. Una disposizione concernente uno scrivano di 2.^a classe nel Corpo d'intendenza militare.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Tregnago per la dimissione del signor Giulio Camuzzoni, approvò, secondo la proposizione del Ministero, un disegno di legge diretto a somministrare i fondi necessari per l'anno corrente alla Commissione dei sussidi in Roma; del quale ragionarono il Ministro dell'interno, i deputati Macchi, Rasponi Gioacchino, Sineo, e il relatore De Blasis.

Indi prese a discutere di altro schema concernente l'istituzione di Casse di risparmio postali, di cui trattarono i deputati Morpurgo e Guala.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Botta al Ministro di Agricoltura e Commercio circa le linee di navigazione internazionale che dovranno essere sussidiate dallo Stato; alla quale interrogazione il Ministro si riservò di rispondere in questo primo tratto di sessione.

Notizie Italiane

— La *Nazione* scrive:

Il Ministro della marina e il Ministro di agricoltura e commercio partirono ieri sera per Napoli per assistere alla inaugurazione della Esposizione marittima.

— La *Nuova Patria* di Napoli scrive:

Gli Stati rappresentati nella mostra per avervi inviati oggetti sono l'Italia, l'Impero austro-ungarico, l'Impero germanico, la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti d'America, la Spagna, l'Olanda, la Norvegia, il Belgio, il Giappone.

— Dal *Pungolo* di Napoli:

Vari rappresentanti di Case commerciali dell'America del Nord, recatisi in Napoli per la circostanza dell'Esposizione marittima, avrebbero già eseguito alcuni acquisti di prodotti delle nostre manifatture.

Sappiamo infatti che in uno di questi giorni furono comperati nelle fabbriche di Sorrento molti

lavori di legno intarsiato, manifattura di cui quella città gode molta riputazione, con la destinazione per l'America.

È fuori di dubbio che la Mostra internazionale darà una gran spinta al commercio di esportazione di queste nostre provincie, la quale avrebbe prodotto anche più utili risultati se tutti gli industriali meridionali avessero corrisposto con maggiore energia e sollecitudine agli inviti che sono stati loro diretti.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Tra il Governo d'Italia ed i Governi inglese e germanico proseguono più attive che mai le pratiche per una convenzione sullo scambio dei vaglia postali.

La nostra Direzione generale delle poste ha già stabilito, d'accordo colle Direzioni inglese e germanica, le basi fondamentali delle due convenzioni, le quali però non si potranno stipulare se prima i rispettivi Ministeri di finanze non trovano una modalità equa e determinata per fissare l'aggio delle monete in corso in Inghilterra ed in Germania sulla carta forzosa in Italia.

— Ci scrivono da Catania che la sera del giorno 11 ancorò in quel porto la squadra inglese, proveniente da Messina.

— La Commissione istituita presso il Ministero della marina per la revisione del regolamento di bordo ha ultimato il suo lavoro: fra breve si pubblicherà il nuovo regolamento, che sembra debba andare in vigore col 1° ottobre venturo.

— Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

La piro-corazzata *Castelfidardo*, partiva la sera del 6 da Gaeta, ed ancorava a Castellammare di Stabia, la mattina del 7. Poco dopo muoveva per Napoli unitamente alle pirocorazzate *Roma* e *S. Martino*, ove ancoravano prima di mezzogiorno. Trovansi pure a Napoli molti legni da guerra esteri fra i quali la squadra corazzata della marina inglese per assistere all'apertura dell'Esposizione Marittima che avrà luogo il 17 corrente.

Il 10 ancorava nelle ore ant. in questo Golfo il trasporto *Cambria* proveniente da Genova, riportando tutti gli operai che ebbero breve licenza, in occasione delle feste Pasquali.

La piro-corazzata *Conte Verde* colla data del 16 volgente passerà allo stato di disponibilità a Genova ove tuttora si trova.

La piro-fregata *Principe Umberto* che provvisoriamente rimane aggregata alla squadra corazzata, partirà quanto prima per Napoli.

Notizie Estere

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Parigi i seguenti telegrammi:

Parigi 11. — Un rapporto di Dombrowski del 10 dice: Le nostre truppe si sono stabilite a Asnières e difendono la linea Colombes, Garenne e Courbevoie. Noi siamo andati innanzi fino a Villiers e Levallois ed abbiamo occupata una parte di Neuilly. Lo stato delle cose è migliorato alla porta Maillot, essendo stato sospeso il bombardamento. Noi abbiamo inalzate nuove batterie davanti alla porta. Durante la notte regnò da per tutto la quiete.

Parigi 11. — Il *Rappel* annunzia: I delegati della Lega repubblicana dovevano partire ieri per Versailles. La lega radunata ordinò ai delegati: 1. di esporre al sig. Thiers i desideri della Lega che sono: il mantenimento della repubblica, intera libertà ai municipi, ed affidare alla guardia nazionale la custodia di Parigi. 2. Se Thiers si rifiutasse di entrare su queste basi in trattative preliminari, allora i delegati domanderanno che siano loro comunicate le condizioni che il governo vuol proporre alla città di Parigi e sulle quali esso è disposto a trattare.

Il cannoneggiamento e il fuoco di fucileria è ricominciato alla porta Maillot, a Neuilly, alla porta des Ternes e al boschetto di Boulogne.

Parigi, 11, ore 6 e mezzo di sera. — Il fuoco ha riprosciato oggi a Levallois, e si è esteso da una parte fino Champerrét, dall'altra più intenso fino a Asnières. Sembra che le compagnie di marcia dei federati stiano, come avamposti a Asnières, mentre gli altri stanno al coperto dietro le trincee lungo la Senna. La giornata fu abbastanza calma: non fu-

rono tirati che alcuni colpi di cannoni. Durante la notte il Monte Valeriano non ha fatto fuoco. I federati migliorarono le fortificazioni avanti la porta Maillot e ristabiliscono il ponte che le è vicino. Dodici cannoniere sono ancorate fra il ponte degli Invalidi e quello d'Alma. La voce della morte di Vermorel non si è confermata.

Parigi, 10 aprile, ore 7 di sera. — I delegati della Lega dell'Unione repubblicana non sono ancora partiti per Versailles, perchè la Commissione esecutiva della Comune si è opposta alla consegna dei salvacondotti. Si spera che questo incidente sarà superato e che i delegati potranno partire domani mattina. Fu arrestato Amouroux, membro della Comune. L'*Agenzia Havas* assicura che sono insorte serie divergenze fra la Comune e il Comitato centrale in occasione di varie misure importanti che dovevano esser prese nell'interesse della difesa.

Nella Rue Royale e nella Rue Rivoli sono state erette barricate molto forti sui poggi di Montmartre e di Chaumont, e sulla piazza di Clichy sono stati collocati cannoni di lunga portata. Questa mattina l'artiglieria ha distrutto il ponte vicino alla porta Maillot. La Comune fa costruire barricate nel viale della Grande Armée, ai Campi Elisi e sulla piazza della Concordia. Essa teme che le truppe di Versailles diano da diverse parti l'assalto.

Londra 11. — Il *Times* riceve il seguente telegramma da Versailles 10: Gli insorti, avanzando pel bosco di Boulogne, occuparono il luogo di egual nome e mandarono prigionieri a Parigi i consiglieri comunali. Un reggimento di gendarmeria che assalì ieri Asnières, venne respinto. La battaglia principale è attesa domani o dopo domani. Alla funzione funebre oggi tenutasi a ricordo dei generali periti Bisson e Pechot, intervennero anche Thiers e Favre.

Il *Daily News* annuncia da Parigi 10 corr: Il generale degli insorti Henry, di cui si nega la fuga da Versailles, sottoscrisse oggi degli ordini in piazza Vendôme, in qualità di capo dello stato maggiore.

Ate 10. — Il Re e la Regina intervennero ai funerali dell'ambasciatore italiano, conte Minerva, e quindi intrapresero una gita di otto giorni per le isole di Skiathos, Idra e Spez.

Bucarest 11. — Anche il Primate rumeno ripose al Patriarca di Costantinopoli, ch'ei si riconciliò coi Bulgari, non essendo opportuno un Concilio ecumenico della Chiesa orientale. La quiete non fu più qui disturbata; pervengono dalla Provincia indrizzi al Principe, coi quali lo si prega a rimanere ed a obbligare il cessato Ministero a render conto. Si sta lavorando ad una revisione della Costituzione.

Washington 10. — La Camera dei rappresentanti approvò il *bill* di amnistia, mediante la quale vengono condonate, a tutti coloro che parteciparono alla ribellione, le conseguenze legali, politiche e giudiziarie. Fanno eccezione; i membri del Congresso federativo, gli ufficiali dell'armata e della flotta degli Stati Uniti, ed i membri della Convenzione degli Stati che accettarono le prescrizioni del Governo dei separatisti.

— Il *Rappel* pubblica la lettera seguente:
Comune di Parigi 12 germinale.

Cittadini membri della Comune,
Benchè io sia stato gettato in prigione senza motivo, non vengo a parlarvi della mia persona. Vi son momenti nella vita dei popoli, ne' quali i buoni cittadini non devono occuparsi che degli affari di interesse pubblico.

Vengo a scongiurarvi in nome della patria in pericolo, di chiamarmi alla vostra sbarra per farvi intendere gravi rivelazioni sul passato e sottoporvi importanti avvenimenti militari.

Salute ed eguaglianza.

Carlo Lullier

— M. Ranc ha rivolto ai membri della Comune la lettera seguente:

Parigi, 6 aprile.

Cittadini!

Disapprovando su parecchi gravi punti, la direzione data al movimento della Comune, e d'altra parte non volendo dar luogo a dissensi oggi in cui la Repubblica sente più che mai il bisogno d'unità d'azione, ho risoluto di ritirarmi e di inviarmi la mia dimissione.

Rientro tra le file, ritorno semplice soldato di Parigi, della Comune e della Repubblica.

Salute e fratellanza.

A. Ranc

— Il *Fanfulla* scrive:

Abbiamo da Bruxelles che sono giunte nel Belgio alcune persone e famiglie che con grandi stenti sono riuscite a fuggire da Parigi.

È assai tetra la pittura che esse fanno concordi dello stato di quella città. Le depredazioni ed i furti nelle case private sono fatti quotidiani. Si teme moltissimo per la vita dell'arcivescovo Darboy e di altri prigionieri tenuti come ostaggi.

— La *Presse* di Vienna così riassume gli ultimi avvenimenti militari sotto Parigi:

Il macello sotto Parigi continua. L'8 ed il 9 aprile fu combattuto vivamente e con grande accanimento all'Occidente ed al Mezzogiorno di Parigi. Come risultato di questi combattimenti può constatarsi che le truppe di Versailles guadagnano terreno; esse si avvicinano sempre più alla linea dei forti al Mezzogiorno, ed alla sponda sinistra della Senna all'Occidente della Capitale. Ora anche la Comune, ch'è esperta nelle bugie ufficiali, come Palikao e consorti, non può più negare che le truppe di Versailles vengano avanti; l'unica consolazione che rimanga agli insorti parigini consiste in ciò che l'avventuriere Cluseret raccoglie nuovi rinforzi e fa uscire dalle loro abitazioni le ultime Guardie nazionali. La situazione militare può riassumersi come segue: le truppe del Parlamento che intrapresero la guerra contro Parigi solo con forze debolissime, e solo adesso vengono considerevolmente rinforzate, il 6 e 7 aprile ebbero molto da fare per mantenere i vantaggi strategici del 4 e del 5. Gli insorti riconobbero che la perdita delle alture dominanti di Meudon e del ridotto di Châtillon poteva essere per loro fatale, e fecero quindi tutti gli sforzi per fare indiettaggiare quelle linee.

Facendo attacchi simulati contro Sèvres e presso Villejuif, e quindi contro le ale nemiche a destra ed a sinistra, gli insorti intrapresero il 6 aprile il colpo principale contro Châtillon e Meudon. Le truppe del Parlamento si stabilirono nelle batterie e nelle trincee erette dai Tedeschi e respinsero tutti gli attacchi. Il 7 aprile l'artiglieria di Versailles bombardò con straordinaria vivacità tutta la cinta di forti della parte meridionale; ma non si venne ad un combattimento d'artiglieria perchè le Guardie nazionali si ritirarono dietro i forti. Solo l'8 aprile riuscì alle truppe di Versailles di mantenersi definitivamente nelle posizioni al Mezzogiorno e di respingere con un copioso cannoneggiamento gli insorti nelle posizioni coperte di uscita.

All'Occidente l'esercito del Parlamento non potè guadagnar terreno con perdite altrettanto lievi. Ivi ha il comando il generale franco-americano degli insorti, Cluseret, il quale sacrifica a' suoi scopi egoistici la vita degli infelici suoi soggetti. A lui è indifferente che le posizioni delle sue truppe siano possibili od impossibili, se le palle nemiche devastino od incendino Parigi, se gli tocca perdere la metà della sua gente; egli combatte finchè la gente lo segue. Mentre le truppe di Versailles stavano già avanzandosi dalla parte di Mezzogiorno contro Neuilly, Cluseret si manteneva ancora il 7 a Courbevoie; egli non si ritardò per trattenerne la marcia delle colonne sopra Neuilly e così dar tempo alla Comune di fortificare la testa di ponte.

Da ultimo però le truppe di Versailles cominciarono ad attaccare contemporaneamente tutte le posizioni nemiche all'Occidente e ciò col massimo successo; Courbevoie fu preso il 7 e la guarnigione insorta sembra essersi dispersa ai quattro venti, giacchè la sua linea di ritirata era già presa, quando il generale Montauton prese nel frattempo colle sue Divisioni il ponte di Neuilly. Le perdite delle truppe di Versailles in questo combattimento, che almeno finora è indubitabilmente il più grande ed il più sanguinoso della campagna sotto Parigi, furono assai gravi; ma l'esito tanto più decisivo. Colla presa del ponte di Neuilly è assicurato alle truppe di Versailles il passaggio della Senna, per modo ch'esse ora possono procedere sulla sponda destra della Senna

contro la cinta della città. Gli insorti barricano bensì le porte ed erigono batterie; ma queste trincee malamente improvvisate non resisteranno a lungo alla valente artiglieria di linea ed ai pesanti proiettili del Mont Valérien. La manovra di non bombardare le fortificazioni propriamente dette della città, ma i quartieri situati dietro ad essa, è abilmente pensata, perchè le Guardie nazionali, in vista della continua incertezza e del pericolo, cominciano già a vacillare ed in parte non possono essere tenute a posto che coi mezzi coattivi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 11. — Con speciale autografo, in cui vengono resi ringraziamenti all'Imperatrice ed alla Regina vedova per le loro prestazioni a favore dei soldati ed ammalati l'Imperatore insignì le medesime, nella domenica di Pasqua, dell'Ordine del merito per le dame e damigelle. È questo il primo conferimento di quest'Ordine fondato di recente.

Monaco 11. — Il progetto riferibile alla cessione del circolo alsaziano di Weissenbourg alla Baviera è stato trasmesso all'unito Ministero bavarese.

Parigi 10. — Il comandante in capo degli insorti, Cluseret, svolge la più grande attività d'organizzazione. Se il Governo di Versailles ancor indugia l'armata degli insorti s'aumenterà sino a 200,000 uomini. Si continua alacramente a costruire barricate nelle vie di Parigi. La *France* riferisce: I Prussiani s'impossessarono della Stazione ferroviaria settentrionale di Parigi per tenere assicurato su questa linea il servizio ferroviario. Essi appostarono un distaccamento di truppa sul punto di riunione della ferrovia del Nord con quella che cinge Parigi.

Notta. — Il giornale *La Comune* comunica: Un delegato di Thiers comparve domenica innanzi la Lega unitaria per la difesa dei diritti di Parigi. Thiers dichiarò a mezzo di costui, essere egli disposto a discutere la riconciliazione sulla base del manifesto della Lega. Sono quindi partiti oggi per Versailles, con questo delegato, i cittadini Douval, Lafont e Desonnaz, così pure Schoelcher, col manifesto della Lega, che egli, assieme a Louis Blanc, consegnerà a Thiers perchè lo presenti all'Assemblea nazionale. La base delle trattative consisterebbe per ora in un armistizio e nella scelta di mediatori.

Parigi 10, mattina. — L'abate Deguerry, il noto parroco della chiesa della Maddalena, è morto in conseguenza dei maltrattamenti per parte degli insorti.

Racconta il *Cri du Peuple*, che Dombrowski abbia eseguita una felice ricognizione ed occupato Arnières. — Glais-Bizoin venne arrestato per parte di Mégy; all'incontro non si conferma l'arresto di Delescluze.

Il *Mot d'Ordre* biasima che le botteghe da caffè sul boulevard vengano chiuse alle 10 di sera.

Il combattimento di domenica costò agli insorti 225 morti e 435 feriti. Dicesi che sia stato ucciso a Neuilly anche il membro della Comune, Vermorel. — Il giornale *l'Affranchi* dichiara essere l'arresto di Bergeret semplicemente l'applicazione del principio, che devesi arrestare un generale che perde una battaglia, affinché il giudizio militare decida se è colpevole o no.

Stando alla *Verité*, la delegazione dei negozianti di Parigi, incaricata di trattare, non ebbe da Thiers una risposta tale che fosse atta a servire di base ad una transazione.

Parigi 10, notte. — Il bombardamento è cessato. Le truppe di Versailles non essendo ancora in grado di tenere le posizioni avanzate, si ritirarono. Gli insorti fortificano Bourg-la-Reine. Il presidio tedesco di St. Denis ricevette un rinforzo di 500 uomini della Guardia.

Versailles 10. — Gli insorti arrestarono oggi a Boulogne, presso Parigi, i consiglieri municipali; al Sindaco riuscì però di fuggire. Ebbe luogo oggi la solenne tumulazione dei generali uccisi a Neuilly. Facevano seguito distaccamenti di truppa, le Autorità, i deputati ed una immensa folla di popolo.

Versailles 10. — Mercoledì s'attendono qui dalla Germania 25,000 francesi.

Brusselles 11. — Riferisce *l'Indépendance bel-*

ge: I lavoranti di sigari in Anversa non hanno peranco ripreso il lavoro. Delegati della *Internazionale* si recarono dai capi delle fabbriche onde trattare in nome degli operai; i capi rifiutarono però di riconoscere la loro qualità di mandatari, e dichiararono che intendono di venire a trattative unicamente coi loro operai. Una corrispondenza dell'*Indépendance* da Versailles dice: Giulio Favre si recherà a Berlino per sollecitare la conclusione della pace e tranquillare il cancelliere federale intorno alle mire del Governo francese.

Berna 11. — L'Ambasciata tedesca ha notificato a questa parte che i Lorenesi tedeschi e gli Alzaziani, fino a che non è conclusa definitivamente la pace, non abbisognano di apposito scioglimento dal vincolo di sudditanza tedesca per chiedere il diritto di cittadinanza svizzera.

Londra 10. — Si telegrafa al *Times* da Versailles nel pomeriggio del 9: « Il motivo per cui le truppe di Versailles non proseguirono nei vantaggi riportati, sta nella circostanza che i soldati non sono ancor abbastanza disciplinati. La Comune cercherà in via indiretta, ma infruttuosamente, la mediazione degli inviati dell'Inghilterra, dell'Italia e dell'America. Rimase altresì senza alcun risultato l'interposizione ufficiosa della Deputazione dei negozianti di Parigi. Gli insorgenti vennero ricacciati ieri dalle barricate di Neuilly. Oggi continua il combattimento d'artiglieria dalla parte meridionale di Parigi. Non credesi ad un esito sollecito. »

Londra 11. — Al *Times* viene telegrafato il 10: « La situazione è immutata. Favre ottenne il permesso, dal Comando supremo tedesco, d'aumentare il presidio di Parigi sino a 150,000 uomini.

— Leggiamo nell'*Univers*:

Al momento in cui il giornale va in macchina, la via Saints-Pères è tutta in movimento. Un libraio, M. Lacroix, è stato arrestato e condotto in carcere. È suo delitto l'aver accolti e mantenuti alcuni soldati sparpagliati, che si rifiutarono di combattere sotto la bandiera della Comune.

Questo delitto di nuovo genere avea messo in commozione tutto il quartiere. Le donne rimproveravano altamente agli uomini la loro debolezza di lasciare arrestare senza motivo un cittadino onorevole e benefico. E lo sdegno loro era tanto più vivo in quanto che gli uomini presentatisi per arrestare e trasferire alle carceri il Lacroix e i soldati ai quali egli avea dato asilo erano tutti ubbriachi; l'ufficiale, tra gli altri, a quanto ci si assicura, non poteva reggersi in piedi.

— La *Verité* racconta in questo modo l'evasione del gen. Henry da Versailles:

Il gen. Henry, detenuto alle Piccole Scuderie a Versailles, ha ucciso con un colpo di stile il sergente incaricato di sorvegliarlo, al momento in cui quel militare veniva a portargli da mangiare. Poi si è vestito col cappotto e col kepi del sergente, ed al cader della notte è uscito di soppiatto dalla prigione e dalla caserma. È arrivato alla stazione dei Chantiers al momento in cui partiva un treno per Chartres. Da Chartres ha guadagnato Etampes; quivi ha cambiato il suo cappotto con una blouse, ed è arrivato a Parigi dalla stazione d'Orleans, questa sera alle cinque.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Avviso relativo alle Scuole Elementari:

Lunedì 17 corrente dalle ore 9 antim. alle 3 pom. si riceveranno le iscrizioni per i fanciulli e per le fanciulle nelle seguenti scuole elementari, composta ciascuna di quattro classi.

Scuola per i Maschi, Vicolo del Collegio Capranica, N.° 6. nel Convento della Maddalena.

Scuola per le femmine, in Piazza di Campo Marzo N.° 44, nel Monastero delle Cassinesi.

Scuola per le femmine, in Via della Vittoria N.° 5, (Monastero delle Orsoline).

Scuola per le femmine, nel Monastero di S. Cecilia in Trastevere.

Nella scuola maschile posta nel Vicolo del Collegio Capranica ed in quella presso S. Cecilia in Trastevere si apriranno inoltre le iscrizioni per la scuola serale, dalle ore 7 alle 9 pom.

Le iscrizioni avranno luogo fino a tutto il giorno di Sabato 22 corrente, nelle ore sopra indicate.

Nei giorni poi di Domenica 23 e Domenica 30 corrente si riceveranno le iscrizioni degli adulti e delle adulte per le lezioni festive.

Il Direttore e le Direttrici delle scuole medesime faranno noto agli alunni ed alle alunne il giorno in cui s'incominceranno le lezioni, e l'orario scolastico.

Le materie dell'insegnamento sono:

Letture e scrittura
Dottrina cristiana
Grammatica italiana
Storia sacra
Storia Patria antica e moderna
Aritmetica e sistema metrico
Elementi di geografia
Lavori donneschi
Galateo.

In ciascuna delle scuole anzidetto verrà impartito altresì l'insegnamento del disegno, a coloro che ne faranno speciale domanda.

Dal Campidoglio 14 aprile 1871.

L'Assessore per la Pub.^a Istruzione

Biagio Placidi.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

TRENTO 14. — L'Imperatore ricevette ieri molte deputazioni, e visitò i pubblici stabilimenti.

Dapertutto fu vivamente acclamato, ed espresse al Podestà la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza.

Rispondendo alla deputazione che toccò la questione politica l'Imperatore le avrebbe fatto osservare la sua posizione di Monarca costituzionale.

Dopo aver visitato il Ginnasio e la Cattedrale partirà dopo mezzodì per Innsbruck.

FIRENZE 14. — Camera dei deputati — Si continuò a discutere il progetto sulle casse di risparmio postali.

Plutino Agostino, Sella, e Siccardi relatore lo difendono.

Busacca, Villapervino, Cancellieri, Guala, e Morpurgo fanno opposizioni alle proposte.

La discussione generale venne chiusa:

BRUXELLES 13. — Hasi da Parigi 13 (sera) — Stamane vi fu un vivo scontro verso Asnières. Si assicura che alle ore 11 i federali ripiegavano su diversi punti e che Dombrowsky domandasse rinforzi e munizioni.

I giornali della Comune di stasera dicono invece che le truppe di Versailles siano state respinte.

CONSTANTINOPOLI 14. — Monsignore Franchi, legato pontificio, è giunto iersera.

Parecchi membri dei cleri di tutti i riti cattolici lo riceveranno allo sbarco, e lo accompagneranno sino alla sua residenza.

BERLINO 14. — Il partito liberale del Reichstag preparasi ad interpellare quali misure il consiglio federale prenderà per proteggere le industrie dell'Alsazia, ove una grande quantità di merci accumulate non può uscire né in Francia, né in Germania per le attuali linee doganali, nonchè sulle misure per proteggere le industrie dell'unione doganale che è minacciata di essere inondata da questa quantità di merci.

Il Reichstag adottò alla terza lettura il progetto di costruzione con tutti i voti favorevoli meno sette.

BERLINO 14. — Austriache 223 5/8; Lombardo 97 3/8; Mobiliare 149; 3/4; Rendita italiana 54 3/8; Tabacchi 89 1/4.

VERSAILLES 14 (ore 9 30 pom.) — L'Assemblea approvò la legge municipale con 499 voti contro 18.

Il combattimento che dicevasi oggi impegnato ad Asnières non ebbe luogo.

Le notizie di guerra recano nessun incidente importante.

Grandi forze sono riunite attualmente nel teatro

della guerra e fanno credere imminente una battaglia decisiva.

Le truppe sono piene di ardore.

Si ha da Parigi che gl' insorti cominciano a conoscere la vera situazione, e sono scoraggiati.

PIETROBURGO 14. — Il *Monitore* di Odessa conferma gli eccessi commessi lunedì, martedì o mercoledì contro gl' Israeliti.

Le truppe ristabilirono l'ordine.

Vennero fatti circa 1000 arresti.

Molte persone sono ferite.

Alcune botteghe degl' Israeliti vennero saccheggiate.

VIENNA 15. — Il Consiglio comunale accettò a grande maggioranza per urgenza il progetto tendente ad esprimere in un indirizzo a Doellinger la riconoscenza, e la simpatia della popolazione Vienne-

se, nonché sulla petizione al governo, affinché regoli le relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

LONDRA 15. — Il corrispondente del *Times* racconta che il piano di Maemahon per penetrare in Parigi fu tradito.

Dombrowsky fecelo completamente fallire.

Il Vapore *City of Brooklyn* naufragò sulla costa di Terranuova. Di 230 passeggeri e 120 equipaggio, salvaronsi soltanto 25 passeggeri e 40 marinai.

BERLINO 15. — In seguito alle requisizioni del Comune sul territorio neutrale fra la cinta di St. Denis il Comandante tedesco dichiarò che aprirebbe le ostilità in caso di ripetizione.

LONDRA 14. — Consolidato inglese 93 5/16; Rendita italiana 54 3/8; Lombarda 14 5/8; Turco 43 1/2; Spagnuolo 31 1/8; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 Aprile

Rendita italiana	58 42	—
Napoleoni d'oro	21 05	—
Londra	26 48	—
Marsiglia	104 75	—
Prestito nazionale	78 97	—
Obbl. Tabacchi	689 50	—
Azioni Tabacchi	482	—
Banca nazionale	2520	—
Azioni meridionali	368	—
Buoni meridionali	180 25	—
Obbligazioni meridionali	453	—
Obbl. Eccles.	78 95	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} — 757^{mm}; 27^{pol.} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1° C 0. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggi in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Aprile	7 antimeridiane	718.0	10.2	74	6.92	3 Piccoli cirri	+ 20.0 C.	+ 8.2 C.	N. 1	
	mezzi	717.2	10.0	61	9.66	2 Velato			O. 2	
	3 pomeridiane	705.3	17.8	65	9.87	0 Velato	+ 16.0 R.	+ 6.3 R.	S. 0	
	9 pomeridiane	704.4	14.0	70	8.98	1 Quasi cop.			S. 0	

VENDITE GIUDIZIARIE

Rinnovazione

Ad istanza dei signori Giuseppe ed Eugenio fratelli Martore, negozianti, domiciliati a Velletri, rappti dal sott. Proc., ed in esecuzione della sentenza emanata dal Regio Trib. civ. di Velletri nella udienza del giorno 4 Novembre 1870, colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti beni stabili; nonché in seguito alla produzione del Capitolato per la vendita suddetta della perizia e stima degl' immobili stessi e del certificato ipotecario ed altro eseguita sotto il giorno 9 Marzo 1871 nel fascicolo della causa in Prot. 1839 del 1868.

Nel giorno ventisei Aprile 1871 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto.

1. Di un fondo urbano o casa situata in Cori e precisamente nella via della Calamita numeri 27, 28, e via delle Mura numeri 5, e 6, composta di due piani superiori, del pianterreno, cantina e sottocantine, grotta ed annesso giardino con agrumi, conf. al Nord con orto dei signori fratelli De Rossi, all' Est con la via della Calamita, all' Ovest colla strada delle Mura, ed al Sud colla stessa via della Calamita, meglio e più distintamente descritta nella perizia del sig. Augusto Pipini in atti prodotta, stimata colle norme del Censo lire tremila ottocento trentuno, e centesimi venticinque, dico L. 3831. 25.

2. Di un fondo rustico parte libero e parte responsivo situato nel territorio di Cori in contrada Torretta o Mola la Via terreno vignato, alberato, seminativo nudo, e vitato olivato della quantità superficiale di tavole censuarie duecento novantacinque e cent. novantasei, pari a rubbia quindici, quarto tre, scori tre e quartucci tre, cioè di libera proprietà tavole 229 pari a rubbia 12 quart. 1 e scori 2. e responsivo al quarto (coltivato dai Coloni Ralli ved. di Franco-co, Corralini Paolo, Corradini Endosio, fratelli D' Eramo, Cecinelli Pasquale, Nardocchia Francesco, Agnoni Giovanni e Ambrogio Teresa) tav. 65 e cent. 84, pari a rubbia romana tre, quarta due scoro uno e quartucci tre, conf. al Nord con beni dei fratelli Morza e fosso delle Molette, a l' Est lo stesso fosso delle Molette e beni Calabresi, al Sud beni Cataldi Tasconi ed all' Ovest con beni del Canonico di S. Maria, stimata colle norme del Censo come sopra lire diecimilatre mila seicento quarantadue, e centesimi sessantotto e tre millesimi, dico L. 19642. 68. 3.

3. Di altro fondo rustico seminativo olivato, in contrada Cesaponoso, voc. la Perla della superficiale quantità di tavolo venticinque e cent. 10, pari a rubbio uno, quarta una, scoro uno e quartuccio uno, conf. al Nord con beni appartenenti al Convento di S. Oliva, all' Ovest colla strada detta di Cesaponoso al Sud beni del signor Giacomo Maggi, ed Opera Pia Picchioni salvo ec. stimato come sopra Lire mille settecento trentasette e centesimi ventitre, ed otto mill., dico L. 1737. 23. 8.

La vendita avrà luogo nella Cancelleria del Tribunale civile di Velletri. Il primo prezzo d' incanto di ciascun fondo è quello enunciato nella descrizione dei rispettivi fondi superiormente fatta, e per tutti i fondi complessivamente presi

o di Lire venticinquemila duecentoundici e cent. sessantuno e uno, dico L. 25211. 71. 1.

Le spese dell'atto d'incanto sono a carico dell' acquirente il quale perciò è tenuto depositare al Cancelliere una somma approssimativa per le occorrenti spese a forma del Capitolato.

Federico Messi proc.

Rinnovazione

Con sentenza proferita dall' Ecemo Trib. civ. di Frosinone li 14 Dec. 1870 si è ordinata la vendita giudiziale al pubblico incanto degl' infrascritti immobili situati tutti nel territorio di Alatri. Essendosi adempiuto a quanto è disposto nel § 1308 del Regol. di proced. 10 Nov. 1834, si fa noto, che nel giorno 27 Aprile 1871 alle ore 10 ant. e seg., nell' Aula del Palazzo Municipale di Frosinone si aprirà l' incanto, e si procederà, premesse le regole prescritte, alla vendita degl' immobili medesimi a favore del migliore offerente, con avvertenza che detta vendita si eseguirà o complessivamente, qualora vi fusse l'oblato, o separatamente: Nel primo caso l'oblato sarà preferito.

Immobili da vendersi

1. Metà di una miglione di alberi vitati con alcune piante da frutta, esistente sul terreno di proprietà del Ven. Ospedale di Alatri, in contrada Fontana del Sambuco, della quantità di circa una quarta, conf. coi beni della signora Francesca Moletta in Ferrari, Confraternita di S. Sisto, patrimonio Grappelli, e strada salvi ec. del valore di L. 30. 50.

2. Altra metà di miglione di parimenti di alberi vitati, con alcune piante di olivi, e buon numero di piante da frutta, esistente in detto territorio sul terreno di proprietà della detta signora Francesca Moletta in Ferrari, in contrada Gauto, della superficie di coppe otto circa, conf. coi beni del sig. Sisto Di Fabio, Confraternita di S. Sisto, salvi ec., del valore di L. 74. 25.

3. Altra metà di miglione di alberi vitati frammisti ad altri alberi da frutta, esistente sul terreno di proprietà dei coniugi Bellotti, situato nella stessa contrada Gauto, della superficie di coppa una e mezza, confinante coi beni del sig. Luigi Incagnoli, Patrimonio Grappelli, Confraternita di S. Sisto, salvi ec. valore di L. 32. 85.

4. Utile dominio perpetuo di un terreno alberato-vitato con diverse piante da frutta, e con casa rurale, di diretto dominio del sig. Giuseppe Monti, a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2. 90 posto nella stessa contrada Gauto, della quantità superficiale di coppe cinque e canne quattordici, misura locale, confin. coi beni della signora Moletta in Ferrari, coniugi Bellotti, patrimonio Grappelli, salvi ec. del valore di L. 168. 10.

5. Altro utile dominio perpetuo di terreno vitato, e con piante di castagno, di diretto dominio del sig. Raffaele Ambrosio-Grappelli, cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 1. 80, posto nel suddetto territorio o contrada, conf. coi beni del sig. Leonardo Pecci, Ven. Confraternita di S. Sisto, Ospedale di Alatri, coniugi Bellotti, salvi ec.; Al quale utile dominio non avendo il perito giudiziale attribuito alcun

valore, si espone perciò il medesimo alla vendita al prezzo del migliore offerente, salvi sempre i decimi dalla legge prescritti.

6. Finalmente altro utile dominio di terreno vitato, e con piante da frutta, di dominio diretto della Confraternita di S. Sisto di Alatri a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2. 60., posto nella suddetta contrada Gauto, ed a contatto del precedente, della superficie di coppe cinque, quartucci tre, e canne quadrate 30 misura locale, conf. coi beni della ridetta signora Moletta in Ferrari, Paolo e Felice fratelli Di Fabio, Giuseppe Monti, e patrimonio Grappelli, salvi ec. valutato L. 25.

Il primo prezzo d'incanto delle suddescriotte miglioni di utili domini, salvi gli aumenti voluti dalla legge, sarà quello di sopra indicato, risultante dalla perizia giudiziale redatta dall' Agonomo sig. Giuseppe-Gaetano Mangili li 27 Gennaio 1871, che insieme agli altri titoli esiste prodotta nella Cancelleria del Trib. civ. di Frosinone, fasc. n. di Archivio 352 dell'anno 1870.

F. dott. Dori proc.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI AFFITTO

Il proprietario della villa già detta del Greco con fabbricati annessi posta in Roma in via del Macao volendo darlo in affitto invita chiunque voglia accedere a questo contratto a presentare la sua offerta nello Studio del sottoscritto Notaro posto al Largo dell' impresa n. 4 e 5 nel termine di giorni dieci da oggi scorso il qual termine le offerte verranno prese in considerazione.

Nello Studio sud. si rinverranno gli opportuni schiarimenti.

Roma 14 Aprile 1871.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

Lunedì 17 Aprile alle ore 6 e un quarto pom. avrà luogo la vendita per auzio-pubblica della parte quarta della Libreria appartenuta alla ch. mem. monsig. Rainart de Brimont nel negozio librario di Vincenzo Sciomer in piazza di Pasquino n. 73, 74, ove si ricevono le commissioni per l'incanto, e si dispensa gratis il catalogo.

Vapori pel Brasile, e la Plata.

Nel giorno 11 maggio 1871 partirà da Genova il vapore francese *Picardie* per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos Ayres, toccando Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, e S. Vincenzo. Per informazioni in Roma dirigersi via di S. Maria in Campo Marzo n. 6.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	347
Vitelle	»	114
Bufale	»	5
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	328
Agnelli	»	3070

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	381
da erba	»	381
da strame	»	381
Vitelle	»	46
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	250
Agnelli	»	2200

Dal Campo Boario li 14 Aprile 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 14 Aprile 1871

CAMBI	Storchi	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	58 20	
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	58 20	
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71	79 —	
Venezia	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	»	79 13	
Milano	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	1 aprile 71	78 85	
Ancona	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 71	477 —	
Bologna	30			detti Emisione 1860-64	1 aprile 71	60 50	
Parigi	90			detti concambiati	1 aprile 71	57 40	
Marsiglia	90			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	
Lione	90			Banca Tabacchi	1 genn. 71	1075 —	
Augusta	90			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	
Vienno	90			Obblig. dette 6 0/0	»	500 —	
Trieste	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	
Londra	90	26 52	26 42	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	
				Strade Ferr. Merid.	»	500 —	
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas	1 genn. 71	500 —	550 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				l'io Ostiense	»	430 —	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0